

Ill.mi

Sig. Presidente del Consiglio Comunale

Sig. Sindaco

Comune di Jesi

SEDE

PEC: protocollo.comune.jesi@legalmail.it

ORDINE DEL GIORNO AVENTE AD OGGETTO: LA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA E L'INTEGRAZIONE SOCIO – SANITARIA DEVONO RIMANERE UNA PRIORITA' INEROGABILE DELLE POLITICHE SANITARIE E SOCIALI REGIONALI

Premesso che:

- A Jesi e nella Vallesina, fin dal 1998, il modello di riabilitazione psichiatrica si è sviluppato in piena attuazione dei principi della Legge Basaglia, garantendo la presa in carico dei pazienti affetti da disturbo psichico;
- Tale percorso virtuoso prevedeva e prevede l'inserimento nella Struttura Residenziale Riabilitativa (SRR) e l'utilizzo del Centro Diurno (CD) per le attività ludico-ricreative gruppali e riabilitative;
- Nel 1999 è nata a Jesi la comunità alloggio Soteria e negli anni successivi in Vallesina altre due comunità per pazienti con disagio psichiatrico: Podere Tufi e Villa Ricci;
- Dal 2003 è stato attivato il Progetto Sollievo con la finalità dell'integrazione sociale dei pazienti psichiatrici che non sono in carico alle comunità terapeutiche;
- Dal 2006 il centro Diurno e il Progetto Sollievo si sono integrati sia per quanto riguarda il luogo fisico, sia per quanto riguarda gli operatori, in modo da creare un'unica équipe con i colleghi e le colleghe della SRR-CD, anche perché tutti questi operatori erano dipendenti della stessa cooperativa, la Coo.S.S. Marche. In questo modo si è garantita la continuità terapeutica dei e delle pazienti;
- Dal 2006 questa équipe si è inoltre sempre più integrata con i colleghi e le colleghe dell'attuale AST, co-progettando alcuni servizi, essendo presente in tutti gli ambiti del Dipartimento di Salute Mentale (DSM), vale a dire: nel Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC), nel reparto psichiatrico ospedaliero, nel Centro di Salute Mentale (CSM), nella SRR, nel CD-Sollievo, nell'educativa territoriale (attività di prossimità e di sostegno alla cura del sé e della casa, all'accompagnamento nel mondo del lavoro, con pazienti che hanno finito il percorso riabilitativo,

ma che hanno ancora delle difficoltà), attivandosi sia con attività educative gruppali e riabilitative sia nella conduzione e co-conduzione di gruppi di discussione e multifamiliari;

- Dal 2000 gli operatori e le operatrici della Coo.S.S. Marche hanno realizzato, in molti casi anche insieme ai colleghi e alle colleghe dell'AST, la Rassegna Malati di Niente, fondamentale per la lotta allo stigma verso le persone che soffrono a causa di un disagio psichico.

Considerato che:

- La L.R. n. 20/2009 ed i successivi requisiti normativi hanno stabilito che l'attività di educatore sanitario debba essere svolta da laureati in Educazione Professionale sanitaria;

- La giunta Acquaroli ha deciso di applicare pedissequamente questa legge, non tenendo in considerazione gli operatori e le operatrici che lavoravano nelle SRR e nei CD in virtù della legge precedente che prevedeva l'assunzione di coloro che erano in possesso dei titoli equipollenti: lauree in psicologia, sociologia e pedagogia.

- Questi professionisti hanno anche ottenuto nel corso del tempo titoli ulteriori, come dottorati di ricerca, specializzazioni in psicoterapia. Hanno, inoltre partecipato in questi anni ad una formazione continua, insieme alle operatrici e agli operatori AST, finanziata dalla stessa AST, per cui sono molto qualificati e si rischia che chi sta prendendo il loro posto non abbia lo stesso bagaglio di competenze in un settore così delicato quale è quello della salute mentale.

- L'AST ha deciso di internalizzare il personale educativo, attraverso un concorso a cui hanno potuto accedere soltanto coloro in possesso della laurea triennale in Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica, in seguito sostituita dalla laurea in Educatore Professionale;

- Il 31 agosto 2026 l'AST Ancona ha deciso di interrompere, previo preavviso, il rapporto con la Coo.S.S. Marche e di assumere due educatrici che hanno vinto il concorso suddetto;

- Dal 1° settembre all'interno del DSM di Jesi non si svolgono più le seguenti attività psico-educative e socio-riabilitative: gruppi di discussione e Multifamiliari nel SPDC, gruppi Multifamiliari nel Centro di Salute Mentale, educativa territoriale;

- A causa di rilievi e richiami del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) inerenti la gestione finanziaria e la competenza della spesa (interamente a carico dell'AST, ma gestita dagli Ambiti Territoriali Sociali), la Regione Marche ha disposto la sospensione del Servizio Solievo alla scadenza dei singoli appalti;

- L'appalto del Solievo di Jesi scade il 20 ottobre 2026, ma la Coo.S.S. Marche, previo accordo con l'Asp Ambito9, finanzia il servizio fino al 31 dicembre;

- Al momento la Regione Marche non ha specificato se nel territorio di Jesi e della Vallesina ci sarà una sospensione del Solievo o se ci sarà una continuità dopo il 1° gennaio 2027, per cui è alto il rischio che per un periodo indefinito l'unica forma di integrazione sociale per le persone con disagio psichico rimasta dopo l'internalizzazione degli educatori da parte dell'AST non venga erogata

Rilevato che:

- Il modello riabilitativo che è stato costruito in questi 28 anni a Jesi e nella Vallesina ha rappresentato un'eccellenza e un punto di riferimento regionale per l'integrazione socio-sanitaria della salute mentale;
- L'interruzione delle attività territoriali e la sospensione del Progetto Solievo privano centinaia di utenti e le rispettive famiglie di un presidio sociale e terapeutico indispensabile, lasciandoli in una condizione di completo isolamento;
- Tale blocco rischia di far collassare la rete di assistenza e prevenzione, provocando un inevitabile aumento dei ricoveri in acuzie (SPDC) e nella clinica Villa Jolanda e un impoverimento del tessuto sociale e culturale della comunità, andando ad aumentare notevolmente la spesa sanitaria, considerando che un ricovero giornaliero per ogni paziente in SPDC ammonta a circa €1.000.

Tutto ciò premesso e considerato,

Il Consiglio Comunale di Jesi impegna il Sindaco e la giunta a

- Intervenire urgentemente presso la Giunta Regionale delle Marche, l'Assessorato alla Sanità e la Direzione Generale dell'AST Ancona per chiedere l'immediata sospensione del blocco dei servizi e la continuità assistenziale delle attività del Progetto Solievo e dei Centri Diurni oltre la data del 20 ottobre.
- Richiedere la convocazione immediata di un tavolo di concertazione urgente tra AST Ancona, ASP Ambito 9, rappresentanti dei lavoratori, cooperative sociali e associazioni dei familiari per individuare soluzioni transitorie e definitive che salvaguardino il modello riabilitativo territoriale;
- Sollecitare una revisione dei criteri di reclutamento e/o convenzionamento, al fine di non disperdere l'esperienza, la professionalità e il patrimonio umano maturato dagli operanti storici della salute mentale sul territorio;

- Farsi promotori di un'azione coordinata con tutti i Comuni che fanno capo al Distretto Sanitario e all'Ambito 9 affinché la riabilitazione psichiatrica e l'integrazione socio-sanitaria rimangano una priorità inderogabile delle politiche sanitarie e sociali regionali.

Si chiede che il presente ordine del giorno venga iscritto all'odg del prossimo consiglio comunale.

Jesi, li 20/10/2026

Per Jesi In Comune

Coltorti Francesco

Francesco Coltorti

Per Partito Democratico

Romitelli Luigi

Luigi Romitelli

Per Consenso Civico

Curzi Rudi

Rudi Curzi